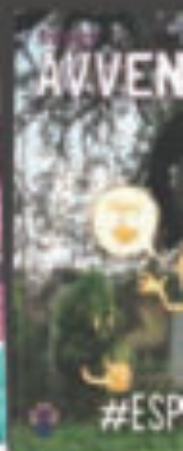




*"Dio vide quanto aveva fatto,
ed ecco, era cosa molto buona".*

Di Clara Masini, reperta Amara, Gavanti 1



Animali del cielo e del mare

"Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra. Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona".

Il tema di questo numero mi fa risuonare in testa due canzoni famosissime. Ma non è solo il testo delle canzoni che mi fa ballare e cantare a squarciagola mentre scrivo queste due righe: riesco proprio a immaginare un delfino che, un giorno, nuotando tranquillo, vede un falco che volava nel cielo. Era mattina. Capito di quali canzoni parlo e perché le canto come un ossesso? Sono così famose e travolgenti che non posso fare altrimenti! E, mentre rileggo quanto scritto fin ora, penso pure che, se mi sono ridotta così - che scrivo, canto e ballo - magari è perché tanti anni in questa pazzesca redazione, tanti anni a elaborare idee, a scrivere testi, a ricercare l'impresa meglio progettata, quella più originale o quella che

non è andata come avremmo immaginato (perché è andata meglio!), tanti anni al fianco dei fantastici E/G d'Italia, mi hanno regalato una gioia che sta esplodendo proprio mentre scrivo questo ultimo editoriale e non riesco a contenere.

Quindi la lascio andare nei tanti ricordi, nei tanti incontri, nei volti e nelle parole che hanno segnato questo servizio e nei ringraziamenti a chi mi propose di farlo tanto tempo fa, a chi ha vissuto l'avventura con me, a chi ci ha letto e chi ha scritto mail, a chi ci ha seguiti sui social e anche a chi, non sopportando l'involucro trasparente, i numeri non li ha mai aperti. **Un verdissimo grazie a tutti voi!**

Ma torniamo a noi e al tema di questo numero: animali del cielo e del mare! Invocano un gran senso di libertà e, dopo l'inizio d'anno che abbiamo vissuto, tra timore di un possibile contagio, difficoltà e isolamento, abbiamo tutti un gran bisogno di libertà. Leggete queste pagine e lasciatevi trasportare attraverso i racconti e le immagini che contengono.

Ci teniamo a ricordarvi ancora che l'Avventura che avete tra le mani e che avete appena liberato dall'involucro protettivo è un pochino più bio del passato! Il cellophane trasparente, infatti, è realizzato con una **bioplastica biodegradabile e compostabile, a ridotto impatto ambientale**. La abbiamo fortemente voluta perché è segno che noi scout siamo attenti e responsabili e abbiamo a cuore la salute del pianeta. Cominciamo da una piccola azione per instaurare un ciclo virtuoso che salvaguardi la natura. "Lo studio della natura vi mostrerà di quante cose belle e meravigliose Dio ha riempito il mondo per la vostra felicità", come insegna il nostro caro B-P. Vi lascio, dunque, alla compagnia delle pagine di Avventura, certa che vi daranno uno spunto per ripartire alla grande in questo nuovo anno scout che ha tante avventure da recuperare anche dello scorso anno. "Siate preparati, così, a vivere felici", buona caccia a tutti voi, Federica

Per questo numero speciale abbiamo scelto ben due foto tra tutte quelle arrivate in redazione: quella di Clara, Gavardo 1 e quella di Francesco, Rocale 2 (che trovate nell'inserito). Grazie!!



SCOUT

AVVENTURA

SOMMARIO

>>>>> N. 00000 2020



6 2 PAROLE SULLA PAROLA
Secondo la mia specie

8 Non è facile
da spiegare

10 LE INFOGRAFICHE
#Animali marini

12 Lettera di don Gigi agli
esploratori e alle guide

16 COSA BOLLE IN PENTOLA
Il bosco in cucina!

22 EUROJAM
Quel non so che
di già sentito



14 SCOUT
Emergere
dall'emergenza



18 ECO FRIENDLY TIPS
Esco e mi diverto...
vuoi venire con me?

20 Orientiamo:
le migrazioni degli animali

24 LEGAMI
I nodi per gli specialisti #2

26 Terenzio Mc Kenzie.
Osservo l'anima dell'animale

30 Il mondo attraverso
i 4 sensi

32 Civitas: alla scoperta
del Ghetto

34 **PLAY**
BiPPI games, animali
del cielo e dell'acqua

36 **TOPO DI BIBLIOTECA**
Il Corsaro nero,
e Topo al Cinema

38 **SPAZIO EG**
Le vostre lettere

Esploratori speciali!
Le specialità di squadriglia

> ESPRESSIONE
> GIORNALISMO

INSERTO



La redazione ha bisogno di te,

delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggerisci cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando... La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con Avventura, spedite a:
Redazione di Avventura
c/o Federica Fatca
Via G. Carducci, 45/B - 36100 Campobasso
Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line e su Facebook
 www.avventura.agesci.it
 **pagina Facebook Scout-Aventura**
posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT, Anno XLV - n. 11 del 10 agosto 2020 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GPN/C/PO - euro 0,55. Edito da Agesci.

Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma

Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.

Stampa: Mediaset spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Novara Padovana (PD)

Avventura, il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.

Capo redattore: Federica Fatca. **Redazione:** Valeria Arcalone, Gianni Aureli, Francesco Bertazzo, Mauro Bonipini, Luca Costantini, Giorgio Cuema, Dario Fontanella, Francesco Iandolo, Damiano Madro, don Andrea Meregalli, don Luca DeLunghe, Tonio Negro, Erika Polinelli, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Silvio Tomarcho, Luigi Tripodi.

Disegni: Martina Azzi, Franco Bianco, Gabriele Cammas, Elisa Cella, Giorgio Cuema, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Riccardo Donatone, Flavio Fatca, Alessio Martinelli, Ivan Mastrosimone, Tiziana Mazzoni, Tommaso Padullà, Raffaele Poliforo, Riccardo Villanova, Jean Claudio Viroi. **Capertina:** di Tommaso Padullà. **Grafie e letture:** Susanna Elena, Giacomo di Giovanni, Manuela Tedesco, Lorisella Rocca.

Impaginazione: Studio editoriale Giorgio Morilli (progetto grafico Valeria Montemazzi) redazione@maritelloni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 30 giugno 2020. Tiratura: 40.000 copie. Finito di stampare nel mese di luglio 2020. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiale vanno inviati all'indirizzo scout.avventura@agesci.it Sito internet: www.avventura.agesci.it Pagina Facebook: www.facebook.com/Scout-Aventura



SECONDO LA MIA SPECIE

Poche settimane fa mi è apparsa una notifica sullo schermo del computer: avevo terminato lo spazio nella memoria esterna. Ho dovuto aprire il collegamento a quel "ripostiglio" che, con una USB, tengo collegato al mio PC: l'hard disk esterno. Sapevo che prima o poi sarebbe arrivato quel momento e la situazione che abbiamo dovuto vivere rimanendo a casa mi ha permesso di trovare il tempo per cambiare la batteria del mouse, rivestirmi di coraggio e scartabellare tutto quello che normalmente ripongo e salvo lì dentro. Ho colto l'occasione per rimettere in ordine le diverse cartelle contenute nell'hard disk, dargli un nome e classificarle per argomenti e annata. Nel riordinare ho recuperato anche qualche foto degli anni trascorsi da capo reparto al Ponte San Giovanni 1, tra cui lo storico primo campo estivo. C'erano foto delle costruzioni, degli hike, del torneo e perfino di qualche fuoco serale; era il primo campo per tutti per cui l'animazione

aveva sempre bisogno di una spinta da parte di chi aveva più competenze nel canto, nei giochi o in qualche forma di animazione, soprattutto con l'aiuto dei più grandi.

Da quelle foto sono tornato ancora più indietro con i ricordi, di quelli non ho file JPG o immagini stampate, ma solo racconti condivisi con chi ha vissuto insieme a me quelle avventure di quando ero un Condor. Mi sono ricordato di Andrea e Tommaso, rispettivamente della squadriglia Condor e della squadriglia Orsi, entrambi al terzo anno, vennero chiamati al centro del cerchio per una sfida durante una serata intorno al fuoco. L'obiettivo era rifilare,



Quanto può essere utile un frigorifero o un condizionatore d'aria in Alaska? Compresi che ognuno ha il proprio posto, che la stufetta in Africa non serviva e che io non ero adatto per fare l'imbanitore come loro.

spacciandosi per un imbonitore professionista, un frigorifero ultramoderno al polo nord e una stufetta per riscaldarsi in Africa. Il gioco era ovviamente basato sul fatto ridicolo e inutile dello strumento da vendere in un contesto in cui poteva essere utile, ma non era sicuramente necessario. I due improvvisatori ci fecero scompisciare dalle risate presentando le mille caratteristiche assurde e ridicole, inventate da loro, perché la giuria potesse dire chi aveva superato la prova per ricevere il titolo campione di cabarettista della serata.

Quanto può essere utile un frigorifero o un condizionatore d'aria in Alaska? Anche lì compresi che ognuno ha il proprio posto, che la stufetta in Africa non serviva e che io non ero adatto per fare l'imbonitore come loro.

Un po' come quando, alle verifiche di fine impresa, tiri le somme del tuo impegno o delle competenze messe a servizio e di quelle acquisite e magari ti rendi conto che, se in quel posto d'azione ci fosse stato un altro, la cosa sarebbe stata differente: scopri che tu e solo tu potevi riuscire a fare il cabarettista e nessun'altro avrebbe potuto sostituirti; **prendi coscienza che, nella tua squadriglia, se manchi tu o magari manca Andrea si sente la differenza.**

Ti è mai capitato di sentire qualcuno dire: "Vabbè, ma se non ci

Quando Dio, nel quinto giorno, crea gli esseri viventi, stabilisce che ciascuno sia "secondo la loro specie": ciascuno ha del suo, ciascuno ha una vita differente dagli altri.

sta che differenza fa? Qualcuno prenderà il suo posto".

È ingiusto e brutto che qualcuno dica all'altro "tu non ci devi essere" o che magari tu lo dica a te stesso quando non ti reputi capace o necessario. **Siamo chiamati a fare la differenza.**

Nel racconto della Creazione quando Dio, nel quinto giorno, arriva a creare gli esseri viventi, stabilisce che ciascuno sia "secondo la loro specie", indicando con ciò che **ciascun essere ha del suo**, un tipo, una sorta di vita differente dagli altri. Dio inizia a diversificare la vita presente

sulla terra e tutti questi esseri viventi ricevono dal Creatore l'invito ad essere secondo la loro specie, secondo il loro "unicum". Tutto ciò è visto da Dio come una cosa buona che riconosce la bellezza delle cose distinte e uniche e dice bene della sua creazione, in questo caso della molteplicità e delle diversità che ci sono nella sua opera.

Ed ecco che anche noi possiamo scoprire che nel caos di un hard disk si può trovare la bellezza quando l'ordine ti fa scoprire le cose uniche, secondo la loro specie, che abbiamo vissuto; quando i talenti di ciascuno sono a servizio di chi vive il fuoco della sera per comprendere che dobbiamo sempre metterci nella condizione di non essere un refrigeratore d'aria al polo nord, bensì ricercare e scoprire il posto proprio e di nessun'altro.



NON È FACILE DA SPIEGARE

Non è facile spiegare come si scriva un articolo: proviamo a seguire i consigli di Anna e tutte le suggestioni che ci propone!



Non è facile spiegare come si scriva un articolo.

Per seguire un ordine, di solito, divido la costruzione di un articolo in due fasi:

- **progettazione** (tutto quello che è inerente al messaggio, ricerca delle informazioni...)
- **stesura e revisione.**

La prima cosa nella fase di progettazione è **avere bene chiaro il messaggio** che si vuole trasmettere. Alla fine, infatti, è quello lo scopo del giornalista: informare le persone riguardo a qualcosa.

In secondo luogo, è importante cercare le informazioni da fonti attendibili come libri, giornali, esperti, internet.

Riguardo quest'ultimo bisogna, però, prestare maggiore attenzione poiché ci sono siti a cui possono accedere tutti e scrivere informazioni non vere o non del tutto corrette.

È quindi consigliabile mettere a confronto la stessa informazione

presa da fonti diverse, scegliere la più plausibile e approfondire. Riguardo alla seconda fase invece, bisogna avere dei piccoli accorgimenti per evitare distrazioni al lettore: non usare o ridurre al minimo gli avverbi in "mente" perché sono lunghi e, talvolta, possono far "perdere il filo" del discorso; prediligere frasi brevi; usare una corretta punteggiatura per evitare fraintendimenti. Per raggiungere il tuo scopo puoi usare degli esempi inerenti all'argomento che tratti; ribadire il concetto più di una volta facendo però attenzione a non essere troppo ripetitivo. Alla fine è essenziale un'attenta revisione. Questi accorgimenti sono pochi, ma utili; in ogni caso si può chiedere

supporto a persone più esperte: critiche e consigli sono bene accetti poiché aiutano a migliorare.

Oltre a queste regolette, ce n'è una che, secondo me, è la più importante di tutte: sentire l'articolo come "proprio".

Mentre scrivi devi sapere ciò che vuoi trasmettere agli altri; devi avvertire la soddisfazione mentre scrivi, e devi cercare di far provare la stessa sensazione alle persone quando leggono.

Sei tu che dai l'anima all'articolo!



LE INFOGRAFICHE

Avviso in pagina: Valentina Arzalone - **Bovisano** - Federica Faticca



99%

degli animali marini avrà
plastica al suo interno

entro il **2050**

TIPICI DI RIFIUTI



altre
plastiche



rifiuti non
plastici



plastiche
da materiale
da pesca



plastica
monouso

UCCELLI MARINI

800 SPECIE ANIMALI A RISCHIO



TARTARUGHE

52%

delle tartarughe hanno
ingerito plastica.
Tra queste il 20% muore
a causa di lesioni
perforate



I RIFIUTI IN MARE SONO PRIMA MINA PER LA BIODIVERSITÀ

6 MOSSE PER RIDURRE PLASTICA

1

UTILIZZA BUSTE IN
STOFFA PER LA SPESA

3

UTILIZZA DETERSIVI
ALLA SPINA

5

RIDUCI IL CONSUMO DI CIBI
IMBACCHETTATI IN PLASTICA
prediligi cibi freschi

2

EVITA L'UTILIZZO
DI CANNUCCE

4

RIUTILIZZA I
CONTENITORI IN VETRO

6

ELIMINA LE STOVIGLIE
USA E GETTA

#ANIMALI MARINI

e rifiuti plastici

70% dei rifiuti raggiungono il mare e uccidono **1500** ANIMALI MARINI

BALENE

sono stati trovati fino a **40 kg** di plastica nella stomaco delle balene che affamate ingerono i rifiuti plastici portandole alla morte

PESCI

nel mare del Pacifico il **30%** dei pesci ha ingerito plastica nel loro arco di vita

LA PLASTICA IN MARE HA UN IMPATTO NEGATIVO ANCHE SULL'ECONOMIA

si perdono fino a **62 milioni di euro** ogni anno

SHOP BAG IN STOFFA

- 1 Crea il cartamodello con le misure reali
- 2 Riporta il cartamodello sul pezzo di stoffa e ritaglialo
- 3 Cuci le due parti e decorala come vuoi
- 4 Non ti resta che fare la spesa senza sprechi di plastica

MATERIALI

- CARTA
- STOFFA RICICLATA
- FORBICI
- MATITA
- AGO E FILO
- CREATIVITÀ

LETTERA DI DON GIGI

AGLI ESPLORATORI E ALLE GUIDE

(E anche ai loro capi)

di don Andrea Merregalli - foto di Salvo Tomarchio

Care guide e cari esploratori, avrei voluto mandarvi un videomessaggio, ma *Avventura* è carta stampata, mi tocca scrivere. **Per settimane siamo stati costretti a starcene ognuno a casa propria**, i nostri rapporti sono stati "contenuti" dalle misure sanitarie finalizzate a limitare la possibilità del contagio e non siamo in grado di prevedere quale sarà la situazione al momento in cui mi leggerete. Tutto questo ci ha privato della possibilità di stare insieme come eravamo soliti fare, nelle squadriglie, in reparto. Molti di voi hanno cercato un rimedio sfruttando al meglio le risorse che la tecnologia ci mette a disposizione, **stiamo imparando a stare vicini da lontano**. È bello che abbiamo potuto e siamo riusciti a farlo.

In questi giorni, chiuso in casa, ho avuto più tempo per rileggere i Vangeli e mi sono fermato



a pensare a Gesù che stava in mezzo alle folle: quante volte è andato a casa di chi lo invitava per un banchetto? Solo sulla croce Gesù era solo, senza i suoi amici, unicamente con quelli che lo deridevano e lo insultavano. Poi quando tutto è cambiato, dal mattino del giorno di Pasqua, Gesù ha continuato ad essere

presente in mezzo ai suoi, anche in mezzo a noi, in un modo diverso, mantenendo fede alla sua promessa: "Quando due o tre saranno riuniti in mio nome io sarò con loro".

Ho letto queste pagine e pensato alla nostra situazione di oggi e a quella di domani, quando po-



tremo ritrovarci a stare insieme. Ho pensato che questa lontananza, che tutti abbiamo all'inizio subito, poi ci ha insegnato che non siamo mai soli, che ci può essere un modo di fare comunità anche rispettando queste regole, un modo di essere responsabili non solo della propria salute, ma anche di quella degli altri. Stando distanti o indossando la mascherina ci siamo presi cura dei più piccoli, ma anche, per esempio, dei nonni, più fragili di fronte a questo virus: abbiamo fatto la nostra BA. Questo ci aiuterà, quando staremo di nuovo insieme, a farlo in un modo migliore, più responsabile.

Ho pensato a quel Maestro che amava i banchetti e che, alla fine, ai suoi amici dice: "quando vi trovate insieme nel mio nome, fatelo ripetendo le parole e i gesti che io faccio in questa mia ultima cena con voi, e io starò ancora in mezzo a voi".

Un Maestro che ci invita a scopri-

Questa lontananza, che tutti abbiamo all'inizio subito, ci ha insegnato che non siamo mai soli, che ci può essere un modo di fare comunità anche rispettando queste regole, un modo di essere responsabili non solo della propria salute, ma anche di quella degli altri.

re la bellezza del mangiare insieme agli amici, di preparare per loro dei piatti succulenti, come quelli che si fanno nelle gare di cucina, che sta in mezzo a noi come uno e prende un pane, lo benedice, lo spezza perché lo mangiamo insieme.

Queste cose non si possono fare stando solo connessi, bisogna essere insieme, vicini.

E allora dovremo riscoprire quanto è bello stare insieme, la nostra non può essere solo la nostalgia di tornare a fare quello che facevamo prima, ma **il desiderio di riscoprire la bellezza di stare insieme**, di stare attorno al fuoco a cantare, scherzare, giocare, raccontare; la bellezza

di tornare a cucinare e mangiare insieme; la bellezza di realizzare i nostri sogni, le nostre imprese; la bellezza di camminare insieme per raggiungere una meta; la bellezza anche di pregare insieme condividendo le gioie, le speranze, ma anche le fatiche e qualche volta le sofferenze gli uni degli altri, sentendoci fisicamente vicini nella bellezza di un abbraccio.

Dopo che per un po' abbiamo dovuto rinunciare a tutto questo, quando potremo tornare a farle, potremo riscoprire quante cose belle ci regala essere esploratori e guide.

Ciao, buona caccia.

Don Gigi

EMERGERE DALL'EMERGENZA



di Goele, Sq Aquile, Pesaro 4

AVVENTURA

25

Baden Powell e sua moglie Lady Olave avevano un sogno. Oggi, tutti noi, facciamo parte di questo sogno, lo scoutismo. Il nostro dovere è fare in modo che tutti, soprattutto chi è meno fortunato, possa viverlo. I gruppi scout di Camerino hanno perso le loro sedi a seguito

del terremoto del 2016 che ha devastato la zona, ma una cosa sono sicuro non l'hanno mai persa: la voglia di vivere il sogno di B.P.

Il motivo per cui ne sono certo? Perché la guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà!

È per questo che il penny che noi scout del Pesaro 4 abbiamo risparmiato in occasione del *thinking day*, è stato donato in aiuto ai gruppi di Camerino, perché non smettano di credere nel proprio sogno.

Il *thinking day* quest'anno è stato stupendo: lo abbiamo vissuto

con molti volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e il personale del 118 e i rispettivi mezzi di soccorso.

La cosa che ha fatto impazzire di più i piccoli, ma anche i più cresciutelli, è stata l'unità cinofila della Croce Rossa, con la quale abbiamo avuto la possibilità di scoprire ciò che non sapevamo sui soccorritori a 4 zampe. Per esempio come vengono addestrati, allenati ed educati, e abbiamo visto addirittura i cani in azione nel recupero di persone disperse!

Gli uomini del 118 ci hanno insegnato due tecniche di classificazione del pericolo: il *Triage start* e il *Triage monkey* per i traumi in caso di emergenza, e ci hanno anche insegnato come misurare la frequenza cardiaca.

Insieme ai volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile specializzati nel trasmettere messaggi via radio, abbiamo imparato a comunicare di "base in base" grazie all'alfabeto mondiale fonetico.

Infine, con il resto dei volontari della Protezione Civile, abbiamo

capito come classificare i fuochi e quali estintori utilizzare per ciascun tipo di incendio, dopo di che ci siamo divertiti a spegnere un fuoco alimentato a gas con l'estintore a schiuma e con la pompa ad acqua collegata al fuostrada della Protezione Civile.

Un grazie enorme va a tutti i volontari che ci hanno proposto le attività e che ogni giorno si impegnano a lasciare il mondo un po' migliore di come l'hanno trovato, proprio come il nostro fondatore aveva sognato quasi un secolo fa.



Grazie!

Approfitiamo di questo articolo scritto da Goele per ringraziare, a ep dem a conclusa, tantissim operator de var settor e volontrar che, ne mes d'emergenza, hanno lavorato instancabilmente per rendere la nostra vita in quarantena il più normale possibile. Grazie con il vostro esempio abbiamo scoperto un senso di comunità rifinitamente grande!

IL BOSCO IN CUCINA!

Baden-Powell in *La mia vita* come un'avventura raccontava che quando era ragazzo e frequentava i suoi studi al collegio di Charterhouse, la disciplina era rigida, ma appena aveva la possibilità si rifugiava nel "copse", un boschetto vicino la scuola e vietato agli studenti; qui doveva trovare tutte le astuzie per sfuggire ai professori, ma questo non gli impedì di inventare molti giochi, di osservare gli animali selvatici e, come un vero trapper, di catturare conigli con le trappole costruite da sé, scuoiarli e cucinarli, naturalmente su un piccolo fuoco senza fumo, per non farsi scovare. Oggi, anche se non abbiamo la preoccupazione di farci scovare dai professori, non possiamo ripetere le gesta di B.-P., perché in Italia è vietata la caccia con reti, trappole e lacci. Se vogliamo mangiare della selvaggina (animali che vivono liberi nei boschi e nella campagna) dobbiamo ricorrere alle prede dei cacciatori (quelli con tanto di licenza), solo così potremo gustare una lepre, o un fagiano, o un cinghiale.

Inoltre, cucinare la cacciagione richiede delle tecniche specifiche perché la carne, provenendo da un animale che vive libero in natura, risulta più dura rispetto a quella degli animali di allevamento, e anche con un sapore più forte. Due i metodi principali per renderla morbida e gradevole al gusto: la *frollatura* (periodo di stagionamento, usato per gli animali più grandi) e la *marinatura* (preparazione alla cottura, con vino o aceto, che ammorbidisce e insaporisce le carni). Anche se non ci capiterà di dover cucinare della cacciagione, la *marinatura* è una tecnica che va bene per ogni tipo di carne, e risulta utile se si devo-

no cucinare animali non di allevamento, come ad esempio un pollo ruspante o un coniglio del contadino che, poiché hanno vissuto in spazi aperti, risultano avere carni più dure.



coniglio alla cacciatora

X4 PERSONE

INGREDIENTI:

- ✓ carne di coniglio 800 gr.
- ✓ passata di pomodoro 400 gr.
- ✓ vino bianco 500 ml.
- ✓ 2 patate
- ✓ 1 carota
- ✓ 1 gambo di sedano
- ✓ olio, pepe, sale q.b.
- ✓ secondo i gusti si possono aggiungere pinoli, capperi, olive nere, prezzemolo.

TEMPI: preparazione: 40 min., cottura 50 min.

DIFFICOLTÀ: facile.

PREPARAZIONE:

• **marinare:** sistemare i pezzi di carne in una terrina insieme a ½ cipolla e ½ costola di sedano a pezzi. Versare il vino bianco e aggiungere qualche grano di pepe. Lasciare marinare per almeno 30 minuti.

• **rosolare:** tritare l'altra mezza cipolla insieme all'altra mezza costola di sedano e alla carota. Soffriggere i tre ingredienti in una cassetta con un filo d'olio, quindi aggiungere la carne ben sgocciolata dalla marinata. Far rosolare tutto a fiamma vivace per 10 minuti, girando i pezzi del coniglio per colorirli da entrambi i lati.

• **cuocere:** a questo punto, aggiungere il pomodoro, l'alloro e insaporire con sale e pepe quanto basta. Abbassare la fiamma e far sobbollire il coniglio per 40 minuti con un coperchio sulla pentola, aggiungendo un filo d'acqua solo se serve. A metà cottura aggiungere le patate tagliate a cubetti.

• **buon appetito!**



WEB FLASH

TECNICHE BASE PER UN BUON CUCINIERE:

- come pulire un pollo: <https://www.wikihow.it/Come-Pulire-Un-Pollo>
- come tagliare un pollo: <https://www.wikihow.it/Tagliare-un-Pollo>
- come marinare un pollo: <https://www.wikihow.it/Preparare-una-Marinata-per-il-Pollo>

I suggerimenti di B.-P.

In *Scoutiamo per ragazzi* Baden-Powell offre delle indicazioni per la cucina al campo. Fra le diverse ricette che propone, vi è anche uno stufato di carne alla "cacciatora", molto simile alla ricetta proposta nell'altro box. Inoltre, per cucinare piccoli uccelli (ad esempio delle quaglie), suggerisce di trovare un sasso pressappoco delle dimensioni della cavità da cui sono state tolte le interiora, arroventarlo e inserirlo nella cavità, quindi mettere l'uccello al fuoco, su una graticola o su uno spiedo di legno.

Curioso? Vai a cercare la 10ª chiacchierata (se non hai il libro, chiedilo al tuo capo reparto, che lo avrà sicuramente) e troverai altre astuzie e ricette.

ESCO E MI DIVERTO... VUOI VENIRE CON ME?

«**C**erto che scrivere un articolo su "Esco e mi diverto" in questo periodo è proprio da masochista».

«O sarà preveggenza, provvidenziale, premonitore, precursore...».

Questo scambio di battute tra me e la nostra caporedattrice è utile a capire in che stato d'animo mi trovassi quando ho scritto questo articolo. Da circa due mesi siamo chiusi a casa per via della pandemia e di uscire a passeggiare con gli amici non se ne vede neanche l'ombra col binocolo. D'un tratto una voce dentro me dice: "Sforzati sempre di vedere ciò che splende dietro le nuvole più nere." Non so chi fosse, se B.P. o la caporedattrice, fatto sta che mi tornò l'ispirazione... ecco sapevo cosa fare... sapevo cosa scrivere. Se non possiamo farlo, questo non vuol dire che non possiamo immaginarlo. E se posso immaginarlo tanto vale

sognare in grande e immaginarlo nel migliore dei modi e chi sa domani, quando usciremo, sarà realtà.

Cosa voglio fare? Ma fammi una passeggiata con voi! Lungo il mio corso, perché si sa che ormai i corsi delle città, sia grandi sia piccole, si assomigliano un po' tutti. Pronti ad attraversare il lungo mare di Reggio Calabria? Allora si va, ma con passo veloce e occhio scout.

Dunque perfetto: per prima cosa ci sposteremo utilizzando il servizio di **bike sharing**: è comodo, ecologico e divertente. Eccoci, siamo arrivati in centro, da adesso si procede a piedi. Per prima cosa ho voglia di prendere un gelato, qui da noi è fantastico, il gelato artigianale è una vera bontà. Aspetta un attimo... cosa fa quel bambino con quella bibita ghiacciata? Ma no, ha preso la cannuccia, ha dato due sorsate e poi l'ha buttata a terra! Aspetta un momento, siamo nella mia

Prendete appunti tanti suggerimenti per tornare all'aperto in sicurezza, ma anche e soprattutto rispettando l'ambiente che ci ospita!

fantasia, quindi posso cambiare le cose... perfetto! Allora **sostituiamo quel bicchiere in plastica con uno in vetro (che si può riutilizzare) e le cannucce... non ce n'è bisogno, via!**

Procediamo, prossima fermata shopping!!! Sì, ma questi negozi sono tutti uguali. Aspetta un attimo che me lo invento io: dunque vorrei **un negozio che dia nuova vita agli oggetti, un posto con oggetti vintage, ma con un fascino eterno...** aspetta, ma questo negozio esiste veramente, si si è proprio lì all'angolo. Che spettacolo!!! Vende strumenti musicali di seconda mano bellissimi e a metà prezzo ed è anche una libreria dell'usato in cui ho trovato quel libro che stavi cercando, ho trovato anche

una felpa di Harry Potter che ormai è sparita dal mercato... Dove le metto tutte queste belle cose? Meno male che ho sempre con me la **borsa in tela** che ho realizzato con la mia squadriglia. E pensare che per realizzarle abbia utilizzato jeans strappati e vestiti usati. Sul tessuto si distingue una tigre pronta a saltare e sotto si legge il nostro urlo "Ad maiora semper". Ci sono affezionatissimo e così evito di portarmi appresso

kilometri di buste di plastica. Fuori da un negozio ci sono due ciotole, in una c'è acqua e nell'altra dei croccantini, sopra l'insegna "**dog bar**"; la mia dolce cagnolina Tita apprezza molto. Mi sembra un'idea carina e utile. Tutto questo shopping mi ha messo una gran sete, meno male che proprio qui vicino c'è una fontana da cui posso bere e ricaricare la **borraccia pocket** che porto con me. Il modo migliore per concludere la serata è una

bella pizza, che ne dite? Conosco una pizzeria veramente fantastica. La pizza era squisita, ma era enorme e non sono riuscito a finirla, quindi ho chiesto un sacchetto per portarla via. Mi hanno detto che si chiama **dog bag**, ma io non ho assolutamente intenzione di darla al cane, ci farò colazione domani mattina. È stata una passeggiata veramente meravigliosa, grazie per avermi fatto compagnia e speriamo di poterla fare realmente questa passeggiata. A presto!



ORIENTIAMO: LE MIGRAZIONI DEGLI ANIMALI



Quante volte ci capita di muovere gli occhi e osservare grandi stormi di uccelli? O magari si sente parlare di spostamenti da zona a zona?

Soprattutto in alcuni periodi dell'anno, vediamo varie specie di animali tornare o andar via dai luoghi ove abitualmente si trovano. Migrano, ovvero si spostano da un luogo geografico a un altro in base alle stagioni, al clima, alla mancanza di cibo e all'accoppiamento. Insomma, migrano per bisogni fisici.

Alcuni si muovono da soli, come ad esempio gli avvoltoi, animali che preferiscono agire in solitudine, mentre altri si riuniscono in gruppi, come le rondini, formando enormi stormi. Questi "gruppi" sono utili per garantire maggiore protezione in caso di attacco dai predatori.

Gli uccelli sono i più propensi a



migrare, ma ci sono molti animali che svolgono più volte gli stessi spostamenti, a volte anche da un Paese ad un altro (per esempio, dall'Africa per raggiungere l'Europa in primavera).

In primavera, uccelli come il falco, l'upupa o la rondine, arrivano nel nostro Paese per poi migrare di nuovo in autunno verso l'Africa: probabilmente per la differenza di temperatura.

In estate, l'aquila reale arriva sul-

le alte quote e si sposta in Africa. In questa stagione vanno via dall'Italia il cardellino e il merlo e arrivano gabbiani e aironi, più propensi ad un clima umido e caldo.

In autunno, le rondini si dirigono verso l'Africa, mentre tornerà il falco che poi in inverno si sposterà verso sud.

Nella stagione più fredda, arrivano molte specie provenienti da nord, come l'anatra e la pulcinella di mare. A gennaio, il gufo, la civetta, l'allocco e l'aquila si fermano sulle Alpi per nidificare. In questa stagione le cicogne si spostano verso sud fino in Africa.

Trascorse le stagioni delle migrazioni, gli animali torneranno nei luoghi di origine.

Oltre agli uccelli, migrano anche alcune specie di mammiferi, di insetti e di pesci. Tra i mammi-

TAVOLA ROTONDA

O quadrata, altro non è che un **convegno** in cui organizzatori, ospiti e spettatori interagiscono tra loro dando vita a un **dibattito su un tema preciso** in maniera dinamica. **È per questo che il tema trattato deve essere scelto con cura.**

È un'impresa che richiede tempo e attenzione ai dettagli nella sua progettazione, dalla scelta di chi guiderà il dibattito alla lista degli invitati (e invio di inviti). Il luogo deve essere sufficientemente spazioso, accogliente, flessibile. Alimentazione, acustica, buffet finale: sono i dettagli a fare la differenza! Una volta scelto il tema, è fondamentale scegliere il titolo. Realizzate inviti e locandine accattivanti, curate la grafica, inserite i nomi dei vostri ospiti e quel giorno ricordate che agli ospiti piace essere presentati bene.

Preparate il dibattito con una **scaletta degli interventi e delle domande**. Stabilite i tempi. Invitate esperti del settore e personaggi che molti vorrebbero incontrare (no, lo zio simpatico non va bene a meno che non sia un esperto). **Cura dei dettagli e obiettivi chiari. Parola d'ordine: osare!**



ESPLORATORI E GUIDE SPECIALI: SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA

disegno di Jean Claudio Vinci



REALIZZARE UNA MOSTRA

... sulla **storia del gruppo**, per esempio.

È l'occasione per chiedere ai capi qualcosa in più sulla storia del gruppo, rispolverare gli albi d'oro, portare alla luce vecchie fotografie da scansionare o da stampare.

Montate dei pannelli in cui metterete le **foto**, qualche **frase significativa**, i **nomi** di chi è ritratto nella foto; chiedete ai vecchi associati se conservano ancora i primi fazzolettoni e, perché no, cercate di scrivere il perché sono stati scelti proprio quei colori, se vi erano altri colori in origine...

Dedicare un angolo per le **fibbie**, ai **distintivi**, ai **camiciotti**. Sapete, per esempio, che una volta le tappe erano diverse?

Impieziate la mostra con **fumetti**, **aneddoti** sulla storia scout e, per ogni anno, ricordate un **evento** che ha segnato la storia. Per esempio: "In quell'anno l'Italia ha vinto i mondiali".



«Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo»



Brevi **interviste**, **descrizioni** e **particolari**. Invitate coloro che sono stati educatori nel gruppo e che, per motivi diversi, non fanno più parte dell'associazione. Presentate bene la mostra e **pubblicizzatela** sui giornali locali o online del territorio.

METTETE A CONFRONTO LA STAMPA PER RAGAZZI...

...e realizzate una **mostra in sede**. Bella, colorata. Invitate le associazioni del territorio, i vostri amici e compagni di scuola.

Quali **giornali** leggete e quali, invece, non avete mai preso in considerazione? Quali sono le **ultime novità** in edicola? Che cadenza hanno (quotidiana, settimanale, mensile)? Sono giornali di genere? Che **argomento** trattano? Perché vi piacciono? Quali sono le vostre **rubriche** preferite? Sono **accattivanti** graficamente? Preferite le fotografie o le illustrazioni? Osservateli nel dettaglio, segnalate ogni minimo particolare, dalla scelta di impaginazione, numerazione delle pagine, ai colori, copertine, dal font utilizzato alla lunghezza degli articoli. Cercate le somiglianze. **Cercate parametri di giudizio comuni**. Fate una lista di punti di forza e punti di debolezza, interrogatevi sul perché piace o non piace e, perché no, inviate alla redazione una lettera o una e-mail con le foto del vostro lavoro esprimendo un vostro giudizio e offrendo piccoli suggerimenti! Anche su *Avventura*, certo! Vi piacciono di più gli inserti o gli articoli? E qual è il vostro illustratore preferito?



ESPRESSIONE



«Venghino, signori venghino. Questo il richiamo d'un tempo degli imbontori prima degli spettacoli. E voi siete pronti a dare sfogo a tutta la vostra creatività? Espressione non è solo una tecnica, ma è un mondo. Possiamo dire che questa è la specialità di squadriglia "delle arti", che funziona se coinvolge gli spettatori, il pubblico e fa emozionare. Preparate costumi, trucchi, luci e perché no, strumenti digitali e... tutti in scena!

WEB SERIE

Pensate di essere molto bravi nel mettere in scena qualche **gag** durante la riunione o il campo estivo? Oppure pensate di realizzare un'impresa con uno spettacolo lungo e articolato? Avete mai pensato di realizzare una **WEB SERIE**? Proprio come quelle che si vedono sempre più spesso sul web!

Pensate che ci sono tantissimi attori da soli o con gruppi (The Jackal o Casa Surocc) **che stanno costruendo il loro successo proprio con video realizzati ad arte e caricati su YouTube**. Non pensate subito a prendere una videocamera, o il vostro smartphone. Pensate a realizzare un numero congruo di piccole gag, magari collegate tra loro per raccontare una storia.

Mettete al centro un **personaggio**, o più personaggi, un **luogo** o una **situazione**. Realizzate delle clip video di durata non troppo lunga (max 1 minuto per episodi brevissimi semplici da girare e da montare; se volete fare qualcosa di più complesso anche fino a 5 minuti).

Insomma, dedicatevi a scrivere delle piccole storie divertenti ed efficaci e... **click al girai!**



INTERVISTA DOPPIA... O TRIPLA!

È una tecnica **molto spiritosa**, ma che permette, al tempo stesso, di trattare argomenti anche molto delicati o scottanti. Munitevi di telecamere, un set per girare e una serie di domande che volete somministrare ai vostri intervistati.



Intervistate prima uno e poi l'altro, separatamente, in modo che non si lascino influenzare dalle risposte fornite e poi montate il pezzo. Scandite bene le domande, mi raccomando, le stesse e, perché no, di tanto in tanto mettetene una che nulla abbia a che fare con l'argomento. Nel montare il video mettetevi anche qualche emozione divertente, se vi va, per esempio quando devono pensare troppo alla risposta. **È importante che la risposta sia quanto più breve possibile**. Chiedete nome, cognome, età ed eventualmente professione degli intervistati. Divertetevi! Molte risposte che non vi aspettate, per esempio, potrete riceverle intervistando i **vostrì capi reparto**. Siete certi di sapere da quanti anni sono scout? Perché continuano, ancora oggi, a prestare servizio? Qual è la loro branca preferita? Il reparto, ovviamente!

IL CORSIVO

Comento breve, incisivo, polemico o ironico, su una notizia, un personaggio o una vicenda d'interesse pubblico.

Nome poco conosciuto, ma tecnica molto utilizzata in ambito giornalistico.

Di esempi, anche molto famosi, ce ne sono tantissimi. Non è un testo argomentativo e, semplicemente, manifesta l'opinione dell'autore su una particolare notizia.

Più che descrivere i fatti, veicola l'opinione dell'autore su di essi.

Appare spesso **sottoforma di rubrica** ed è pubblicata con **cadenza periodica** e il nome deriva dall'uso nei giornali che, in passato, riportavano tali testi in stile corsivo, per sottolineare graficamente che quelli riportati non sono "fatti" ma "opinioni". Potreste realizzare il vostro Corsivo su un giornale locale o su quello della parrocchia esprimendo le vostre idee di giovani scout sugli argomenti di cronaca più interessanti del mese. È anche un bellissimo esercizio che, in fase di elaborazione, offre molto spazio al confronto e alle riflessioni e permette di avere opinioni più mature.



MURALES

Oggi più che mai la street art sta diventando una **forma d'arte molto diffusa**, ma soprattutto molto apprezzata. Ci sono interi paesi o piccoli borghi che vengono rivalutati, armati di pennello e pittura.

Certo, realizzare dei disegni in grandissima scala non è cosa semplice, **ma si può imparare**.

Si può innanzitutto vedere i tantissimi esempi (a partire da quelli che ci sono nelle nostre vicinanze) e studiare le tecniche dei più famosi writer italiani e non. Banksy, ad

esempio, realizza le sue opere con la tecnica **stencil**: Jorit, artista campano, invece, disegna volti con dei segni sulle guance.

Per sperimentare ci si può esercitare in ambienti chiusi in cui il disegno si può proiettare sul muro e si possono tracciare con una matita leggera i contorni da colorare. Fino a qualche anno fa la maggior parte dei murales veniva realizzata con le **boombolette**. Anche per questa tecnica ci vuole manualità e competenza. Bisogna conoscere i diversi tipi di beccuccio (più o meno spessi) e avere una mano ferma, e preparare un fondo in quarzo per esterni o tempera per interni.

L'importante è sempre, qualunque sia la tecnica adottata, realizzare un bel disegno che racconti qualcosa.



MOSTRA

Sicuramente nella vostra squadriglia ci sono tante **competenze** già acquisite o da acquisire che meritano, letteralmente, di essere messe in mostra.

Fotografia, pittura, scultura, origami. Insomma, non tutte tecniche che appartengono propriamente o esclusivamente a questa specialità, ma che possono essere funzionali se servono per raccontare una storia.



Immaginate un percorso interattivo e sensoriale che stimoli i cinque sensi e che tenga dentro tutte queste cose. Noi siamo sicuri che sia possibile farlo, magari organizzando una mostra che possa prevedere delle visite teatralizzate. Pensate se nella vostra mostra, inoltre, si dia spazio alle competenze artistiche dei visitatori. Pensate, attraverso il vostro percorso, di **stimolare la fantasia** e di **permettere loro di comporre, pezzo dopo pezzo, una nuova opera che si costruisca con le emozioni di tutti...**

IL REPORTAGE

Tipo di articolo in cui sono privilegiate le **testimonianze dirette**. Ha origini francesi.

Scegliete il tema del vostro reportage - ciò che vi sta realmente a cuore - e cercate di individuare chi potrebbe fornirvi diversi punti di vista sull'argomento: **dagli esperti ai cittadini** che conoscono poco o nulla sull'argomento a livello tecnico-scientifico ma che sanno di cosa si tratta; dal politico ai bambini (perché no). Per esempio, il tema dell'inchiesta è l'inquinamento luminoso.

Potreste intervistare il **responsabile del pianetario** della vostra città, un **artista** che ama dipingere il cielo stellato, un **ornitologo** che studia gli uccelli notturni, la nonna che ricorda che una volta in città il cielo "contava" più stelle.



Comedate le interviste e le testimonianze dirette di **immagini fotografiche, musiche, filmati e documenti**. Ricordate di specificare chi sta fornendo ogni informazione (nome e ruolo) e scegliete i pezzi delle interviste più significativi. **Siete pronti a diventare inviati molto speciali?**

GIORNALISMO



Ottime capacità comunicative e occhio attento alla realtà che ci circonda... Siete anche bravi **fotografi, redattori, informatici, disegnatori**? **Giornalismo** è la specialità che fa per la voi! E potete mettere in gioco le altre specialità!
Che sia un **giornalino, un'inchiesta, un reportage** o un **fumetto**, stabilite sin dall'inizio il taglio che volete dare e il pubblico a cui volete rivolgervi. Siate oggettivi, seguite le regole del buon giornalismo, riportate le fonti, parlate al cuore... Ecco alcuni suggerimenti per eventuali imprese!

IDEA #4 ESPRESSIONE

CANZONE

Non c'è più bella "espressione" di quella in versi, in **musica**.

Pensate a quante canzoni avete intonato attorno al fuoco. Quante hanno allietato le vostre riunioni e altre occasioni. Siamo sempre abituati a cantare qualcosa scritto da altri. Che siano canzoni famose di artisti senza tempo, come "Volare" di Modugno o "La canzone del sole" di Battisti, o quelle contemporanee oppure i canti scout o liturgici.

Ma avete mai pensato di scriverne una voi? Ogni occasione è buona per dedicare una canzone a un campo, a un'uscita, a un evento e renderlo davvero unico. Non ci sono regole precostituite. Non è detto che bisogna scrivere prima le parole e poi trovarsi una melodia adeguata o viceversa. Per allenarsi, infatti, si può anche immaginare di cambiare parole sulle basi di canzoni già note.

Per trovare la musica, comunque, si può **partire anche da un motivetto fischiettato o appena accennato** e poi passare alla scrittura di note e accordi con la collaborazione di chitarristi, pianisti o anche semplicemente di qualcuno che ha imparato a suonare il flauto o la diatonica a scuola!

Provate voi, l'arte è dietro l'angolo!



ARTISTI DI STRADA

Quante volte è capitato di fermarsi in cerchio per strada ad ammirare estasiati qualche spettacolo di artisti di strada? **Clown, saltimbanchi, mimi, giocolieri, etc.**

È vero, non è semplicissimo, e ci vuole molto allenamento per diventare bravi. Ma possiamo cominciare con realizzare degli strumenti utili per imparare le tecniche dell'arte di strada.

Ad esempio, si possono realizzare le palline dei giocolieri con palloncini e mangime per uccelli. Oppure dei flowerstick con bastoncini in legno e camere d'aria di bici ormai bucate e lasciate in un angolo in garage.

Oppure è possibile realizzare dei trampoli con pochi materiali come legno e viti. Insomma, basta poco davvero poco materiale, ciò che occorre in abbondanza è la fantasia!

Allenatevi per allestire **un piccolo spettacolo da realizzare**, per esempio, nel vostro quartiere.



PALLONCINI

Cosa si può fare con un po' di aria? La risposta potrebbe sembrare difficile, ma non lo è.

Se l'aria la utilizziamo per gonfiare dei **palloncini**, è tutto più chiaro! Potremmo immaginare di realizzare **delle composizioni per allestimenti**, mettendo insieme tanti palloncini per formare **scritte**, oppure **archi colorati**, o tutte le forme che vi vengono in mente per decorare un ambiente.

Oppure, più semplicemente, potete imparare a realizzare delle forme con i palloncini stretti e lunghi. Occhio a non gonfiarli troppo, altrimenti si rischia di farli scoppiare. Con questa tecnica, si possono realizzare fiori, orsi, cagnolini, animali di diverso tipo e vari oggetti.

Sono un ottimo modo per **far divertire i bambini alla festa di compleanno** e possono rivelarsi anche una buona occasione per fare **autofinanziamento!**





feri ci sono i cervi, che scendono dalle montagne per raggiungere le valli e i grandi spazi aperti. I pipistrelli alla fine dell'estate si dirigono a sud-ovest e le balene in inverno si spostano verso nord per seguire il plancton di cui si nutrono. Tra gli insetti, le farfalle sono la specie che si muove di più: in primavera si spostano verso nord, in Europa, e in autunno tornano verso sud, in Africa, per deporre le uova. Esistono specie acquatiche che migrano dalle acque dolci verso il mare e altre che compiono il percorso inverso, come ad esempio i salmoni

e le anguille che nascono nei fiumi e, raggiunta l'età adulta, si spostano nel mare facendo ritorno al luogo di nascita per riprodursi. Per tutte queste migrazioni gli animali devono sapersi orientare, muoversi rispetto a un punto di riferimento. **Il sole e le stelle** sono punti di riferimento non solo per gli uomini, ma anche per gli uccelli. Questi astri li aiutano a ritrovare la strada di casa. In altri casi ad aiutare gli animali è **l'olfatto**, come nel caso delle tartarughe marine e salmoni che riconoscono l'odore del luogo in cui sono nati. Alcune specie, invece, evitano luoghi che non hanno dei veri e propri punti di riferimento (come il mare), perché preferiscono **memorizzare gli oggetti** che incontrano lungo la strada. Ad esempio un albero più grande del solito, una casa o qualcosa dai colori vivaci.



Se sai dove guardare, puoi orientarti seguendo gli animali! Ci avevi mai pensato?

Le migrazioni sono un'ottima occasione per realizzare un'attività di "Wildlife Watching", ovvero, l'osservazione naturalistica. È un'attività che richiede pazienza, attenzione, precisione una buona conoscenza degli animali e la capacità di ricavare rifugi e capanni di osservazione.

Attrezzatura: taccuino, un binocolo e manuali di riconoscimento delle specie osservate di cui va conosciuto quasi a memoria habitat abituale. È indispensabile, per scegliere correttamente la zona di osservazione, utilizzare le tecniche dello scouting (muoversi con cautela, ascoltare i rumori, notare tutti i particolari). L'avvistamento va registrato in un apposito schedario su cui è necessario annotare la specie, i movimenti osservati, le caratteristiche del luogo dove è avvenuto l'avvistamento, direzione della migrazione (da dove/verso dove).

Per approfondire: inserto di Avventura *Meraviglia*, n. 4, 2019



EUROJAM. QUEL NON SO CHE DI GIÀ SENTITO

Sembra che per partire finalmente per l'Eurojam dovremo aspettare un altro po', ma per la nostra salute e quella degli altri aspettiamo volentieri. Nel frattempo... quanto ne sappiamo della Polonia? Prendiamoci un attimo per approfondirle! Dunque...

Capitale: Varsavia, in polacco


Warszawa


Abitanti: 38 485 779

Bandiera: 

Lingua ufficiale: Polacco

Contatti per l'Eurojam:
ufficioeurojam@agesci.it

 @eurojam2020it

 @eurojam2020it

Ecco, il polacco. Ma chi lo parla? Certo, comunicheremo in inglese, ma non sarà bene conoscere qualche espressione base per rompere il ghiaccio e fare amicizia più facilmente? Per esempio:

Ciao! Cześć
Come ti chiami?

Jak masz na imię?

Sono Maria, dall'Italia.

Jestem Maria z Włoch.

Piacere di conoscerti!

Miło mi cię poznać!

Esploratori Harcerz

Guide Harcerka

Reparto Drużyna

Squadriglia Zastęp

Insomma, chiarissimo! Per iniziare non è male, sono parole che potrebbe tornare utile tenere a

mente (certo, una volta capito come si pronunciano!).

E poi, per i più curiosi, come me, ho fatto una veloce ricerca su Wikipedia: la storia dello scautismo in Polonia è decisamente interessante, molto lunga e piena di colpi di scena!

Il movimento scout in Polonia nasce nel 1910 per desiderio di Andrzej Matkowski e sua moglie Olga, praticamente la Polonia come la conosciamo oggi, a quei tempi, non esisteva ancora. Lo scautismo polacco germoglia in una terra dilaniata da scontri tra eserciti potenti, lacerata da contrapposizioni etniche e religiose e, per questo, assume subito i caratteri di una associa-





liberare la nazione (domani), organizzare la ricostruzione del Paese dopo la guerra (dopodomani).

Anche le ragazze avevano un ruolo di primo piano nella resistenza: inquadrare

polacchi e condividere la nostra storia, quella delle Aquile Randagie, capaci di resistere un giorno in più del fascismo per contribuire alla realizzazione di una Italia unita e libera.

L'attesa aumenta il desiderio, si dice, e noi davvero adesso non vediamo l'ora di partirci! E come dice google translate... Dobre polowanie, buona caccia!

zione paramilitare nazionalista e desiderosa di ristabilire pace e unità.

Il periodo più interessante della loro storia è durante la seconda guerra mondiale: gli scout cominciarono a chiamarsi con il nome in codice "Schiere Grigie"; il movimento era una componente importante dell'esercito clandestino nella resistenza al nazismo e durante la rivolta di Varsavia del 1944. I capi scout venivano arrestati, incarcerati e uccisi...

Vi ricorda qualcosa? Sa di familiare: Schiere Grigie - Aquile Randagie... nazismo - fascismo... resistenza...

Le Schiere Grigie vissero in clandestinità e si unirono alla resistenza di quelli che intendevano ricostruire una Polonia unita, al grido di: "oggi, domani, dopodomani!" - lottare per l'indipendenza polacca (oggi), preparare l'insurrezione generale per

nefforganizzazione segreta "Unione del trifoglio", si addestravano come infermiere, per la cura e istruzione dei bambini, davano aiuto agli ebrei, sostegno agli ex prigionieri, erano affidabili staffette e portaordini. Anche questo ha un che di già sentito qui da noi!

Tante sofferenze e tanto coraggio, alla fine, trovarono gioia e sollievo nella benedizione di Papa Giovanni Paolo II quando, tornato in patria in visita pastorale, volle gli scout nella scorta d'onore. Stava nascendo una nuova Polonia e **gli scout davano il loro contributo**, portando a termine il giuramento pronunciato in clandestinità all'ombra dei fucili tedeschi.

Sarà bello approfondire questa storia con gli E/G



I NODI PER GLI SPECIALISTI #2

Altri nodi per l'Avventura!

IMBRAGATURA

1



La montagna va affrontata con il corretto equipaggiamento, ma può succedere di dimenticare qualcosa! Per assicurarsi in cordata o in ferrata si usano delle **imbragature** professionali: se non ce l'avete sarà meglio conoscere il modo per farne una di emergenza... **Ma solo per emergenze!** Usate cordino da 8/15 mm e seguite il disegno! Alcuni particolari: nella **fase E** avvolgere su se stessi i due terminali; **fase F**: unire i terminali con un nodo piano, posizionato sul fianco; **fase G** unire le due sezioni frontali-orizzontali, con un **moschettone**, su cui attaccare poi i cordini con il **doppio nodo delle guide** (vedi precedente puntata).

Gli specialisti vivono l'Avventura, sono preparati per affrontare mille imprevisti. La loro preparazione è fatta di **tanta competenza**, non possono permettersi superficialità, devono conoscere molto bene ciò che può aiutarli a concludere con successo ogni avventura. Tre nodi soltanto non bastano per rendervi come loro: abbiamo pensato di proporvene almeno altri tre... ma non basteranno ancora! Cercatene altri se volete diventare degli specialisti!





NODO DEL FRATE, DEL CAPUCCINO, FRANCESCANO

Nodo conosciuto con diversi nomi e metodi di esecuzione. Il disegno prevede la versione a **tre passaggi** (fase **a**, **b** e **c**) del **tirante nell'asola**. Nelle due fasi seguenti (**d** ed **e**) si provvede ad assuacare, tendere, il nodo finito: farlo con calma accom-

pagnando le spire a formare una figura equilibrata (**f**). Oltre a venir impiegato per appesantire il **cordone dei frati** (da cui prende il nome), viene realizzato sui cavi usati per scendere nelle **scialuppe di salvataggio**, delle navi, dopo essere state calate in

mare: l'ingrossamento prodotto dal nodo rende più agevole e sicura la presa sulla cima (cordal). (Fig.3)

DARE VOLTA SU GALLOCCIA O CASTAGNOLA, NODO DI DRIZZA

È un nodo molto usato a bordo: conoscerlo vi renderà molto utili come membri dell'equipaggio! La galloccia (castagnola) ha la forma di una **T**, con "corni" allungate, ed è fissata in **coperta** (serve per fissare cavi utili all'or-

meggio o per **orientare le vele**) o sull'albero (per **issare/ammainare vele** o **bandiere**).

1 - Tenendo presente da che parte il **cavo è diretto al punto di fissaggio**, di carico, lo si avvolge alla **parte opposta** della

galloccia (non sulla parte anteriore!!!). **2** - Si prosegue con un andamento a otto. **3** - Si crea una volta e la si capovolge. **4** - Inserire la volta nel **cono anteriore**.



Per dubbi e/o curiosità su questo articolo puoi contattare: scrivimi@libero.it

OSSERVO L'ANIMA DELL'ANIMALE

Terenzio McKenzie, l'uomo dei boschi

di Enrico Rocchetti - disegni di Ivan Mastro Simone

Quando la mia amica Federica mi ha chiesto di parlarvi degli animali del bosco ho pensato subito a quelli che mi stanno intorno: lupi, orsi, alci e caribù.

Poi mi è venuto in mente che dalle vostre parti è un po' difficile trovare un'alce sul sentiero che state percorrendo e allora sono tornato ai miei ricordi di quando vivevo in Italia e andavo nei boschi con mio nonno a spiare gli animali nel loro ambiente.

Ovunque siamo, in Italia, in Africa o qui da me in Alaska, una cosa è da tenere presente: *il bosco è la vera casa degli animali, noi dobbiamo sempre considerarci ospiti.*

Anche io, che ormai da molti anni vivo nella mia capanna di tronchi qui sulle sponde del



lago, ogni giorno che passo su questa terra ringrazio il bosco di sopportarmi, darmi tutto ciò di cui ho bisogno e anche di proteggermi.

Ma torniamo a noi: che bestie si possono incontrare nei boschi italiani? Tantissime specie, mammiferi, volatili, rettili, anfibi, insetti.

Quando mi muovo nel bosco sono un fantasma, non faccio rumore non parlo, osservo ed ascolto. Questo è l'unico modo di poter incontrare o vedere un animale.

Ci sono delle regole ben precise per osservarli nel loro ambiente naturale e vi assicuro che non c'è niente di più bello di stare

ad ammirare una famiglia di caprioli che bruca serenamente in qualche radura.

Come si deve fare per avvicinarsi così tanto da poterli vedere senza spaventarli e provocarne la fuga?

Qualsiasi animale della foresta ha i sensi molto sviluppati, li usa per trovare quanto gli serve per nutrirsi, ma anche per proteggersi dai predatori. Noi uomini naturalmente siamo considerati tali e per questo non siamo visti di buon occhio dagli abitanti della foresta.

Se vogliamo avvicinarci a qualche bell'esemplare, magari per scattare qualche bella foto, dobbiamo comportarci come un vero predatore.

Terenzio Mac Kenzie

Il bosco è la vera casa degli animali, noi siamo ospiti, e ci sorprenderemo di quanto esso possa regalarci tutto ciò di cui abbiamo bisogno, anche la protezione.





DIVENTARE INVISIBILI: QUATTRO CONSIGLI...

La prima attenzione da tenere riguarda l'**odore**: gli animali hanno un olfatto molto sviluppato e captano gli odori da molto distante. Quando ci avviciniamo a una "preda" dobbiamo avere il vento contro di noi, cioè deve venire dall'animale verso di noi. Vi assicuro che, in questo modo, i più allenati sentono l'odore della bestia e possono anche dirvi di che specie si tratta.

La seconda è sicuramente il **silenzio**: ogni rumore strano spaventa l'animale e potrebbe indurlo alla fuga. Per questo, oltre a non parlare o urlare, si deve porre molta attenzione nel camminare. Guardate bene

dove mettete i piedi, il rumore di foglie secche calpestate, rametti spezzati, sassi che rotolano viene amplificato nel bosco e arriva velocemente alle orecchie dell'animale che vogliamo osservare.

Dobbiamo stare attenti anche a **non essere visti**. Un capriolo conosce perfettamente la forma degli alberi dei cespugli delle rocce e il nostro corpo sarebbe un elemento estraneo a quell'ambiente e quindi provocherebbe una reazione di spavento. Quindi camminiamo bassi, a volte strisciamo, se ci nascondiamo dietro una roccia non ci affacciamo da sopra di

essa ma di lato, saremo sicuramente molto meno visibili. Infine, l'ultima attenzione che si deve avere è importante per **la nostra sicurezza**. Disturbare un animale nel suo ambiente vuol dire rischiare anche una reazione di difesa. Soprattutto nelle stagioni delle nascite, una madre che difende i suoi piccoli può essere molto pericolosa indipendentemente dalla sua stazza. Certo un cinghiale può fare molto male, ma vi assicuro che il morso di qualche bestia anche più piccola non vi lascerebbe indifferenti.



Se vogliamo fare una bella foto
dobbiamo comportarci
come predatori...



Silente e invisibile
come un vero
predatore...

... PIÙ UNO!

Un altro suggerimento che voglio darvi è sull'**abbigliamento**.

Se dovete andare nel bosco è necessario mimetizzarvi il più possibile con l'ambiente. Scegliete dei capi dai colori della natura, non pensate ai colori vivi: rosso, giallo. Possibilmente usate i toni di verde, marrone. E non è esclusa la necessità di tagliare qualche fronda e attaccarvela addosso, sulla testa, sul torace.

Anche la faccia bianca e gli occhi risaltano molto nella foresta, quindi non girate con le pupille spalancate, tenete sempre gli occhi un po' socchiusi.

IL MONDO ATTRAVERSO I QUATTRO SENSI

Il giorno 15 luglio 2019, la squadriglia Leonesse del Lecce 2 ha svolto la propria missione per concludere la specialità di Civitas.

Avrebbero dovuto porre attenzione ai servizi per i diversamente abili presenti in città e riportare tutto ciò che, di positivo e negativo, avrebbero visto. L'esperienza si sarebbe svolta guardando il mondo con gli occhi di una persona diversamente abile: una squadrigliera si sarebbe immedesimata nel



quotidiano di una persona bloccata in sedia a rotelle e un'altra si sarebbe bendata per provare i disagi di un non vedente.

Hanno iniziato la loro avventura prendendo un autobus e intervistando l'autista: cosa pensasse dell'attrezzatura per persone con disabilità delle circolari e della città è stata la domanda principale. Un parere positivo: gli autobus sembrano abbastanza attrezzati per le sedie a rotelle, ma è sempre bene che abbiano

un accompagnatore. Poi la nota negativa: le carrozzine elettriche non possono salire in quanto superano il peso massimo consentito dalle rampe manuali presenti a bordo delle circolari. Inoltre, la stazione è priva di montascale, perciò le persone con difficoltà motorie possono trovare difficoltà nel raggiungere i binari. In effetti, nel lungo giro in città, la squadriglia ha osservato molti marciapiedi sconnessi e l'assenza di scivoli, sia in prossi-

Quanto le nostre città sono davvero accessibili a tutti? Seguiamo l'avventura della sq. Leonesse nella bellissima Lecce e proviamo ad accogliere la sfida che ci propongono.



Dai marciapiedi ai mezzi pubblici agli attraversamenti pedonali: in futuro speriamo ci sia più sensibilità e più attenzione verso coloro che hanno disabilità.

mità delle strisce pedonali, che dei semafori. Il centro storico della città e la villa comunale sono ben attrezzati di bagni accessibili a tutti e i semafori sonori quasi tutti funzionanti. Nel

pomeriggio, hanno incontrato un signore non vedente, che lavora presso l'Università del Salento. Questo, ha esposto loro i disagi che tutti i giorni affronta: dai marciapiedi scomodi da percorrere, ai mezzi pubblici fino ad arrivare alla difficoltà nell'attraversare la strada. Spera che nel futuro ci sia più sensibilità e più attenzione verso coloro che hanno disabilità. Non parcheggiare davanti agli scivoli, non passare sui marciapiedi con mezzi di trasporto a due ruote... può sicuramente essere d'aiuto. I semafori dovrebbero tutti essere dotati di segnale acustico fisso. Infine, ha

esposto il problema degli autobus: se una fermata è dotata di pensilina, è facilmente riconoscibile con il bastone per non vedenti, invece se la fermata è dotata di un palo, diventa più difficile riconoscerlo. Inoltre, avrebbero bisogno di autobus dotati di segnalatore interno ed esterno. Se queste modifiche venissero effettuate, anche le persone anziane e le donne che portano i

bambini in passeggino potrebbero usufruirne.

Una nuova intervista, questa volta ai turisti, per capire se in altre città queste prerogative sono già presenti. In alcuni Paesi esteri questa attrezzatura è obbligatoria: devono esserci i montascale, le piste per i non vedenti e le scritte in alfabeto Braille in ogni edificio.

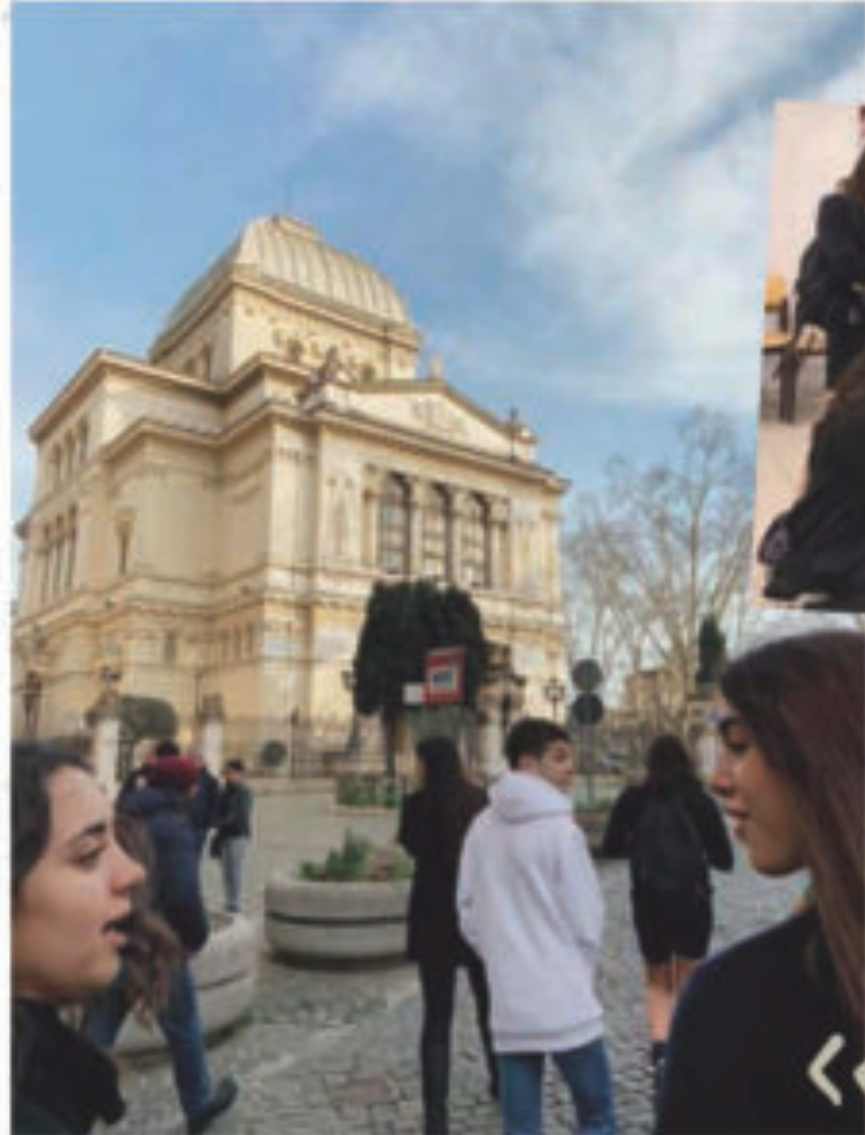
È i cittadini di Lecce? Molti vorrebbero che la città fosse più sensibile in questo campo e più attrezzata in modo da rendere la vita più semplice.

Cosa aspetti? Raccontaci cosa succede nella tua città!



CIVITAS: ALLA SCOPERTA DEL GHETTO





Il ghetto di Roma, ora rappresenta il punto di ritrovo per gli ebrei della città e per chi, come la sq. Cobra, ne ha approfondito la storia.

Il 29 febbraio noi squadriglia Cobra siamo partite da San Policarpo per raggiungere il Ghetto di Roma. Sembrava un percorso lunghissimo, abbiamo percorso via di San Giovanni in Laterano e poi, quasi all'improvviso, ci siamo trovate davanti il Colosseo. Ci siamo emozionate come se non l'avessimo mai visto prima: dopotutto, il Colosseo dà sempre un po' questa sensazione. L'abbiamo raggiunto, e abbiamo fatto quasi un milione di foto!

Però dovevamo sbrigarcisi! Al Ghetto, infatti, ci stavano aspettando quattro ragazzi, scout anche loro: fanno parte infatti dell'**Hashomer Hatzair**, una del-

le associazioni scout ebraiche. Con la loro guida, abbiamo camminato per il ghetto, ascoltandone la storia, dalla costruzione al fascismo, e parlando delle persone che l'hanno sempre aiutato a rialzarsi nei momenti più bui. In particolare ci hanno parlato di **Elio Toaff**, a cui è dedicata anche una via, che dopo la guerra ha tenuto accesa la fede ebraica tra i suoi fedeli, memori dell'Olocausto. Ci hanno spiegato anche che ormai il nome "ghetto" viene usato solo popolarmente: non è più separato dagli altri quartieri (ghetto in ebraico vuol dire "separazione"), ma rappresenta un punto di ritrovo per gli ebrei di Roma, poiché c'è la sinagoga

principale, il Tempio Maggiore. Mentre camminavamo, ci siamo confrontati sui diversi modi di vivere lo scoutismo, ma ci siamo accorti che di diverso c'è ben poco! Magari l'uniforme non è la stessa, ma lo spirito sì. Si capisce entrando nella loro sede: nelle foto appese in bacheca hanno le nostre stesse facce, quando lo zaino pesa il doppio di noi, ma si è felici perché si cammina tutti insieme e si arriva alla meta. Finito il giro, li abbiamo salutati, sperando di rincontrarci presto. Se vi capita, andateci anche voi. Noi ricorderemo sicuramente a lungo le persone, i luoghi e i racconti di questa giornata!

BIPPI GAMES: ANIMALI DEL CIELO E DELL'ACQUA

di Picchio Volenteroso - disegni di Riccardo Villanova

Che il fondatore del movimento scout abbia scritto un sacco di libri lo sappiamo tutti, e che uno dei più usati sia quello sui giochi è altrettanto risaputo.

Su questo numero, che apre una finestra sul mondo animale, anche queste pagine sono state pensate per stimolarci a utilizzare giochi che prevedessero la presenza di qualche animaletto. Che poi la presenza sia reale o metaforica è irrilevante, quel che manca lo si compensa con la fantasia di una buona ambientazione del gioco.

L'AIA DELLA FATTORIA

È divertente e insegna agli scout i gridi degli animali domestici. Il capo racconta la storia di una visita a una fattoria, dopo aver prima diviso gli scout in gruppi di differenti animali da cortine (anche uno solo scout per animale, se si arriva a trovare abbastanza animali).

Ogni volta che viene menzionato un animale, gli scout che lo impersonano fanno il grido seriamente e nel modo migliore possibile.

Alla parola "fattoria" tutti gridano il proprio grido. La parte dell'asino e dell'oca devono essere riservate come penalità a coloro che sbagliano.

Si presta ad essere giocato al fuoco di bivacco.

Esempio di storia da raccontare: Pierino, ragazzo viziato (non è uno scout) per ristabilirsi da una malattia viene inviato dai genitori un po' rimbambiti che stravedono per lui a stare dalla zia alla fattoria (la descrizione per invitare Pierino dà una prima "sventagliata" di animali).

Il primo giorno Pierino eccitato si sveglia presto prima degli zii e visita i vari animali causando disastri.

Permette ai maiali di correre



in giardino, ai polli e alle oche di andare dappertutto, pensa che i pulcini nuotino come anatroccoli e ne porta una nidata allo stagno col risultato che annegano tutti, fa uscire i cavalli dalla scuderia, libera le tortore dalle gabbie, spaventa i tacchivi e le galline faraone ecc., insomma mette tutta la fattoria a soqquadro.

LONTANO E VICINO

Il capo reparto va per una strada o sentiero di campagna, seguito da una pattuglia in formazione di pattugliamento.

Ha con sé una scheda per il punteggio, sulla quale è segnato il nome di ciascuno scout.

Il capo avrà in precedenza letto agli scouts una lista di certe cose da lui ricercate.

Ogni scout deve cercare di scoprirle, e non appena ne trova una, corre dal capo e lo informa o gli consegna, se del caso, l'oggetto trovato. Il capo gli attribuisce allora un punto.

Vince lo scout che conquista più punti durante la marcia.

Per sviluppare lo spirito di osservazione del ragazzo e incoraggiarlo ad osservare le cose lontane come le vicine, quelle alte come quelle basse, è opportuno scegliere particolari come i seguenti, tenendo presente che gli oggetti devono variare ogni volta che si ripete il gioco, e che ogni volta vanno assegnati da 8 a 10 oggetti da cercare:

- per un fiammifero: 1 punto
- per ogni bottone: 1 punto
- tracce di uccelli: 2 punti
- toppe su abito o scarpa di passanti: 2 punti
- cavallo grigio: 2 punti
- colombo in volo: 2 punti
- passero appollaiato: 1 punto
- camino rotto: 2 punti
- finestra rotta: 1 punto
- frassino: 2 punti

Il gioco può farsi in città o in campagna.



IL RAGNO E LA MOSCA

Come "ragnatela" si scende un tratto di campagna o una zona della città, di circa un chilometro e mezzo di lato, se ne stabiliscono chiaramente i confini e si fissa l'ora in cui le operazioni debbono cessare.

Una pattuglia (o metà pattuglia) fa la parte del ragno e sceglie un posto per nascondersi.

Un'altra pattuglia (o l'altra metà) parte un quarto d'ora più tardi ed è la mosca che va a cercare il ragno.

I ragazzi possono sparpagliarsi come vogliono, ma devono riferire al loro capo tutto quello scoprono.

Le due squadre devono portare colori diversi o comunque essere distinguibili l'una dall'altra. Ognuna di esse è accompagnata da un arbitro.

Vince il ragno se entro il tempo stabilito (p.es. due ore) la mosca non lo ha scoperto.

I ragni scrivono i nomi di tutti gli scouts delle "mosche" che vedono, e così pure le mosche annotano il nome di qualsiasi ragno riescano a scorgere e il suo nascondiglio preciso.

Gli arbitri assegnano punti per ciascuno di tali rapporti.



IL CORSARO NERO...

Un romanzo
di avventure
che vi trascinerà

... un best-seller sempre attuale

Il Corsaro Nero

Autore: **Emilio Salgari**

Vi sono dei libri che continuano a essere ristampati nonostante non siano stati scritti ieri. È il caso de *Il Corsaro Nero*, considerato uno dei migliori romanzi d'avventura della letteratura italiana. Emilio Salgari (1862 -1911) lo scrisse nel lontano 1899 e, appena pubblicato, raggiunse l'incredibile cifra di 80.000 copie, un numero elevatissimo per quei tempi, in un'Italia che contava allora, purtroppo, un numero assai elevato di analfabeti. Il romanzo continua a essere pubblicato ancora oggi, segno della sua intrinseca qualità e le traduzioni nelle lingue più diverse sono davvero tante.

Le vicende si snodano sui mari e sulle coste dell'America Centrale nel 1600, ai tempi dei filibustieri. Dietro il nome del Corsaro Nero si nasconde il cavaliere Emilio di Roccanera, signore di Valpenta e di Ventimiglia. Deciso a vendicare la morte dei

due fratelli, il Corsaro Rosso e il Corsaro Verde, uccisi dal governatore di Maracaybo, catturata una nave spagnola, il Corsaro Nero ne salva una nobile passeggera di cui s'innamora, ricambiato. Variegata, trascinante vicenda si dipanano lungo il romanzo di cui non voglio svelare la drammatica fine. Dirò soltanto che le ultime pagine (ma... vi raccomando, resistete dall'andare a leggerle subito!) nella loro drammaticità sono considerate tra le più belle della letteratura d'avventura e, ne sono sicuro, emozioneranno anche voi.

Salgari fu uno strano scrittore: pur descrivendo luoghi lontani, non si mosse mai da casa. Amava scrivere su un tavolino traballante che gli dava la sensazione di essere a bordo di un veliero. Fu un abile descrittore di personaggi. Ecco come presentò il Corsaro Nero: aveva "lineamenti bellissimi: un naso regolare, due labbra piccole e rosse come il corallo, una fronte ampia solcata da una leggera ruga che dava a quel volto un non so che di



malinconico, due occhi poi neri come carbonchi, d'un taglio perfetto, dalle ciglia lunghe, vividi e animati da un lampo tale che in certi momenti doveva sgomentare anche i più intrepidi filibustieri di tutto il golfo".

Un romanzo da leggere? No, da divorare!

Il romanzo è stato ristampato da diversi editori: Einaudi, Fabbri, BUR, ecc., ed è facile trovarlo sulla rete a prezzo vantaggioso.

TOPO AL CINEMA

Dragon Heart

Anno: 1996

Regia: Rob Cohen, USA

Cosa c'è nel mondo pari a un drago? Niente, perché i draghi sono feccia, portano terrore, inquinano il cuore degli uomini.

Lo sa bene Bowen, che è il più famoso ammazzadraghi della Terra. Per anni ha votato il suo cuore e la sua spada alla causa di uccidere e sterminare tutti i draghi esistenti al mondo, e ora, finalmente, ne rimane solamente uno. Bowen è a un passo dal completare la sua missione ma questo drago è un osso duro e alla fine, riconoscendo ognuno il valore dell'altro, i due stabiliscono una tregua. Anzi, entrano in affari insieme!

Il piano è questo: il drago seminerà panico e scompiglio (ma

non tanto, solo un pochino) nei villaggi e Bowen lo "ucciderà" (per finta) intascando la ricompensa. Così, di villaggio in villaggio, i due finiscono per conoscersi meglio. In questo modo anche noi scopriamo il passato di Bowen e di Draco (così chiamato dal nome latino della costellazione del Dragone).

Bowen era un cavaliere dell'Antico Codice, aveva giurato di difendere i deboli. Era il mentore del principe Einon e, per salvarlo dalla morte, chiese aiuto proprio ad un drago...

Per sapere cosa successe vi conviene vedere questo bellissimo film, in cui per una volta proviamo a osservare i draghi da un punto di vista diverso: non creature malvagie che distruggono tutto "per loro natura", ma esseri saggi e imponenti dai quali imparare qualcosa.



Ma soprattutto il viaggio di Bowen ci farà toccare con mano alcune caratteristiche importanti per noi: **lo spirito di adattamento, la competenza, il senso dell'avventura e la fedeltà a un'ideale.** Bowen era un cavaliere dell'Antico Codice, ha fatto un giuramento al quale suo malgrado non può non essere fedele: anche se la sua vita a un certo punto ha preso una piega discutibile, gli antichi valori sono sempre presenti in lui, e a quelli farà appello per tornare a essere una persona buona. Potremmo dire in qualche modo "Cavaliere dell'Antico Codice una volta, Cavaliere dell'Antico Codice per sempre..."

**Lo sapevate?
Il doppiatore di Draco
in italiano è il grande
Gigi Proiettili**





10 consigli per sopravvivere in reparto. "Se Avessi avuto questa guida al mio primo anno al reparto, probabilmente sarebbe stato tutto più semplice e sarei stato meno paranoico...".
Ciao a tutti! Sono Alice e, per la mia prova di Brevetto, ho preparato una guida con alcuni consigli utili per la sopravvivenza in reparto. La trovate sul sito di Avventura (www.avventura.agesci.it): buona lettura!

ALICE, SQUADRIGLIA AQUILE, REPARTO LA FENICE, GRUPPO UZZANO 1

Ciao Avventurati! Voglio far conoscere a tutti l'importanza che ha un'amicizia, ma non un'amicizia qualunque, un'amicizia nata dentro lo scautismo. Io sono Emma, faccio parte della bellissima squadriglia Leoni del gruppo Soave 1, che per me è praticamente una seconda famiglia. Io e la mia capo sq, Gloria, siamo esattamente complementari e soprattutto ci siamo sempre funa per l'altra. È lei che tengo a ringraziare con tutto il cuore. Poi c'è Eleonora, che ha un carattere unico, è un po' come un diamante, ha tante sfaccettature, e anche a lei tengo moltissimo. Insomma, entrambe queste amicizie le ho grazie allo scautismo, entrambe con il passare del tempo si stanno rinforzando, entrambe mi stanno regalando molti dei miei momenti migliori. Lo scautismo è capace di rendere la tua vita piena e speciale! Un ultimo augurio al mio gruppo che quest'anno festeggia un quarto di secolo, in cui lo scautismo ha regalato a tutti tanto. **EMMA**



Ciao Avventura, sono Matteo, capo sq del Leopardi del Cervaro 1. In questa foto vi racconto come sto passando questa quarantena. Ho messo il fazzolettone perché ci stiamo mettendo alla prova come sq, anche se distanti. In foto c'è anche il mio cane Snoop perché in questa quarantena trascorro con lui tutto il tempo libero. Buona quarantena.
SCIAFFOLO METICOLOSO



Scrive questo messaggio per ringraziare di tutto, aspetti positivi e negativi, quanto è avvenuto quest'anno, il mio primo anno al reparto, che è stato un po' particolare. Tra conoscermi e altro non siamo riusciti a fare le Promesse, le uscite e forse non siamo neanche riusciti a rivelerci appieno, questo anno. Ma è stato comunque bellissimo, pronto, vorrei ringraziare la mia squadriglia, che spero di poter abbracciare presto.

Grazie Margita, per essere stata un capo fantastico; sempre pronto a farsi rotolare e a cedere. Grazie Ada, per la tua simpatia, e per i tuoi "du peyù", che mi facevano ridere a crepapelle. Grazie Angelica perché, anche se non ti ho conosciuta molto bene, sei stata una tra le persone più gentili che abbia conosciuto. Grazie Vera, per i tuoi brividi quando, in inverno, eri in cantina, ma dicevi di non avere freddo. Ah e grazie per avermi ceduto il posto di fiamma al capo, in quadrato. Grazie Lisa, per aver condiviso con me impressioni e consigli.

Poi ci sarebbero molte altre cose per cui ringraziare i ragazzi, ma sarebbero troppe da dire tutte. Questi, insomma, GRAZIE! Spero di certo dover anche ringraziare i capi. Grazie Otilia, perché sei un po' la mamma del reparto. Grazie Matteo, per aver guardato male lo è Lina in chiesa, questo, per di più, abbiamo acceso una tonda. Grazie Rachelle, perché all'inizio, quando ancora non conoscevo quasi nessuno al reparto, è tuo cagno correntemente mi dava un sacco di casa. Grazie Davide, per esserti ricostituito addirittura dentro a una scuola per farsi una sorpresa. Devo poi di certo ringraziare Nicola, per farmi sentire sempre speciale e sempre a casa, quando ho bisogno di un consiglio, tu ci sei sempre. Grazie Sophia, per le chiacchiere e per le urlate quando il lavoro è solo per il regalo ai capi. E per Inera, grazie a tutto il reparto, sia a chi non lei conosce bene, sia a chi invece ho conosciuto meglio. Grazie Alice, per i tuoi sbalzi d'umore. Grazie Cecilia per la musica del Progetto Fatti e Nodati, mentre lavoravamo per l'impresa di reparto. Grazie Edoardo, per la voglia che dimostri sempre di imparare cose nuove. Grazie per avermi fatto capire cosa è uno scout, cosa vuol dire aiutare e cosa vuol dire reparto.

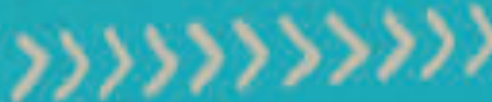
Ah, quasi dimenticavo, grazie ai capi. Grazie Sara, per avermi insegnato a fare un bel fazzolettino, grazie Ada, per avermi fatto ricordare l'anno in cui sono diventata scout. Speriamo di poterlo vedere al campo! **LISA, REPARTO PONTE DI PIAVE 1**



È il mio primo anno da capo squadriglia e sono fiera di dire che fin dall'inizio ho affrontato e gestito questo incarico con entusiasmo, impegno e determinazione. Quest'anno io e la mia squadriglia abbiamo lavorato alla specialità di campismo perché siamo una squadriglia nuova, senza grande esperienza della vita di reparto e della vita scout in generale. La nostra avventurosa esperienza è iniziata con la costruzione di un tavolo e una cucina da campo: tutte abbiamo fatto del nostro meglio e abbiamo lavorato in sintonia. In seguito, come seconda impresa, abbiamo realizzato un portale di reparto per la prima volta e devo dire che, grazie alla nostra costanza, è uscito piuttosto bene. **BRIDE, REPARTO STELLA ALPINA SPARANISE 1**



Ciao Avventurosi! Come prima impresa in ambito nautico abbiamo imparato ad andare in barca a vela grazie al club velico di Viareggio. Abbiamo imparato a fare le manovre, i termini tecnici ed è stata un'esperienza bellissima! **NICOLÒ, CAMAIORÉLUZZANO 1**



SPAZIO E/G

l'ultima dei CAIMANI

